

Area: Linguistico – Umanistica

Disciplina: lingua inglese – traduzione ed interpretazione

Gruppo: Gorizia

Docente: Maria Sole Politti

Istituto: I.S.I.S. "Brignoli – Einaudi - Marconi" di Gradisca d'Isonzo (GO)

PAGINA DI SINTESI: APPUNTI DELL'INSEGNANTE.

Non ho bisogno di riflettere sulla validità della metodologia del *problem solving*, né sulla sua valenza orientante, pertanto interpreto la richiesta di sintetizzare le mie riflessioni come un invito alla stesura del piano operativo da seguire nello svolgimento del corso "Orientare al lavoro ed alla formazione post-secondaria".

Il percorso da seguire.

Contestualmente alla prima fase del corso al docente-corsista è stato chiesto di prendere visione del materiale messo a disposizione dai tutor e confrontarsi con essi e con i propri colleghi in presenza (seminario del 16 novembre) ed a distanza (2 interventi nel forum), allo scopo di definire, innanzi tutto, la differenza tra il concetto di "materia di insegnamento" e "discipline" che la compongono, per poi stilare una sorta di elenco, basato sulle declaratorie, tra cui identificare la disciplina che si intende scegliere come oggetto del proprio *problem solving* orientante. Tale scelta è obbligatoria, in quanto non risulta possibile lavorare in termini orientanti con un lavoro di *problem solving* efficace in più di una disciplina. La scelta appare quindi fondamentale quanto vincolante, e va operata considerando non solo l'importanza della disciplina in rapporto alla materia stessa di insegnamento, ma anche la possibilità di realizzazione concreta del *problem solving* da parte dei ragazzi. La disciplina scelta potrebbe essere differente anche in relazione al target del *problem solving*, che può essere definito come un gruppo classe o come un gruppo di interesse. Personalmente ritengo che sia di maggior utilità lavorare con chi ha già manifestato un interesse, per lo meno d'area. Una volta isolata la disciplina prescelta, essa va analizzata in termini epistemici e sviscerata nella sue più intime strutture, fino a definire al suo interno i nuclei fondanti ("*...i concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze*", F.Olmi). Questo *step* è da compiere nel secondo momento del corso, e sarà oggetto del secondo seminario e dei due interventi nel forum da effettuare entro il 9 dicembre.

Successivamente il processo di ideazione del *problem solving* viene innescato, ed il docente-corsista è tenuto ad elaborare il "problema", creando una situazione-stimolo che possa ricondursi ad un fare quotidiano, e che preveda poi di essere risolta dagli alunni secondo le precise indicazioni metodologiche e secondo i tempi del modello illustrato dalla prof.ssa Michellini in occasione della giornata di apertura del corso. Il problema per le discipline afferenti alle materie dell'area linguistico-umanistica è che, volendo orientare uno studente di quinta superiore ad un percorso di istruzione post-secondaria, il legame con un fare quotidiano risulta un vincolo notevole e potenzialmente riduttivo del respiro del proprio problema. Ma, interpretandolo in maniera ampia, come un fare relativo alla concreta operatività dell'esperto del settore analizzato, opportunamente adattato alla possibile interpretazione esperienziale dello studente, anche l'organizzazione di una mostra sul Mediterraneo può essere considerata tale.

La realizzazione del problema e la sua declinazione in fasi, in concordanza con lo schema di riferimento, è oggetto del lavoro da svolgere nel periodo tra dicembre e gennaio. Si tratta del momento chiave della progettazione, perché l'individuazione

della situazione problematica e la sua formulazione sono fondamentali. Sono prevedibili un paio di false partenze, con revisioni e modifiche di rotta, e ritengo che sia questa la parte del percorso che maggiormente richiede il supporto dei tutor e dei colleghi. Per i passaggi che seguono, ovvero la redazione degli indicatori di orientamento e delle modalità di analisi e raccolta dati, il lavoro potrebbe anche avere una matrice comune, e magari le griglie di valutazione potrebbero anche essere in parte condivise. Seguono la realizzazione ed il *feed back*.

Inserisco infine una tabella che rappresenta la prima parte del mio diario di bordo:

DIARIO DI BORDO prima fase	
7 novembre Seminario in presenza (8 ore)	Introduzione al percorso formativo, esplicitazione degli obiettivi, presentazione dei materiali
Mese di novembre	<ul style="list-style-type: none"> ~ Studio dei materiali ~ riflessione sulla declaratoria per 10/M1: LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE ~ identificazione della potenzialità di argomenti di linguistica e confronto con quella della letteratura ~ ipotesi di fornire parte del materiale in italiano ~ confronto con i colleghi di lingue sul frame work ~ identificazione della necessità di un gruppo di interesse per un lavoro efficace
16 novembre seminario in presenza (3 ore)	Confronto rispetto alla definizione di analisi epistemica e nuclei fondanti delle discipline
Conclusione personale della prima fase	<p>Materia = Lingua e civiltà inglese</p> <p>Discipline = lingua (fonetica, morfologia, sintassi, lessico), letteratura, storia della lingua, storia della letteratura, filologia, analisi testuale, analisi metalinguistica, studi finalizzati alla pratica e alla riflessione sull'attività traduttiva, scritta e orale, nelle sue molteplici articolazioni, generica, letteraria e tecnico-specialistica e nelle applicazioni multimediali (fra cui la traduzione e interpretazione), studio dei vari registri linguistici, glottologia, linguistica (studio delle relazioni tra lingue e società, tematiche sociolinguistiche ed etnolinguistiche, variazione linguistica, plurilinguismo e contatto linguistico, status delle lingue e politica linguistica), linguistica applicata (metodologie applicative del linguaggio, lo studio degli aspetti fonoacustici, morfosintattici, pragmatici, semantici e lessicografici, anche con applicazioni descrittive a lingue e dialetti, nonché la ricerca sugli aspetti acquisizionali, cognitivi, psicolinguistici e delle patologie linguistiche), didattica (studi relativi all'insegnamento linguistico tanto della lingua madre quanto di altre lingue parlate, con specifica attenzione agli aspetti teorici, anche relativamente al problema della traduzione, ed alle lingue speciali e con particolare riferimento alla didattica delle lingue straniere moderne e alle tecniche didattiche di trasmissione delle conoscenze linguistiche).</p>
Disciplina scelta	Traduzione ed interpretazione
Attività	Analisi testuale (scopo traduttivo)
Argomento	Linguistica